

**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI SAVONA**

**DENUNCIA QUERELA CON ANNESSA RICHIESTA DI SEQUESTRO
PROBATORIO.**

Il sig. _____ nata a _____ in data _____ e residente in _____
_____, sia in proprio, che quale legale rappresentante pro
tempore di _____ con sede legale in _____ alla Via
_____, p.i. _____ riverentemente espone:

PREMESSO

1. che _____ ha intrattenuto con Banco di Chiavari e della Riviera Gruppo Banco Popolare, Filiale di _____, il contratto di conto corrente n. _____ conto ordinario;
2. che relativamente al rapporto di conto corrente sopra indicato, l'abuso di addebiti di commissioni di massimo scoperto, di commissioni varie e di spese, oltre all'applicazione di tassi di interesse, già di per se stessi superiori a quelli medi applicati dalle banche e pubblicati trimestralmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha portato la Banca a superare, in diverse occasioni il tasso soglia imposto dalla Legge 108/96, così come rilevato dalla tabella _____
3. che, a mero titolo esemplificativo, relativamente al conto n. _____ conto ordinario si rileva che la banca, nel corso del III° trimestre 2007, a fronte di un tasso soglia del 20,64%, ha applicato un tasso del 61,18%, mentre nel IV° trimestre 2007, a fronte di un tasso soglia del 20,70%, ha applicato un tasso del 41,28%;
4. che, in virtù di quanto sopra descritto, _____ nonché il sig. _____ in proprio risultano vittime di un grave illecito in conseguenza del quale hanno patito e patiscono a tutt'oggi gravi danni;
5. che, invero, la società _____ conchiudente, a causa dell'illegittimo

comportamento posto in essere dalla banca, non ha potuto disporre di somme di denaro da utilizzare nell'ambito della propria attività imprenditoriale;

6. che a causa dell'illegittimo comportamento posto in essere dall'Istituto di Credito, il sig. _____ in qualità di legale rappresentante della società _____ ha subito gravi danni;
7. che, la denuncia risulta fondata sia in fatto che in diritto e, comunque, ad ulteriore sostegno si espongono i seguenti

MOTIVI

La tabella _____ dimostra come la Banca abbia applicato interessi usurari in odio alla società conchiudente.

I predetti conteggi non lasciano spazio ad interpretazioni giuridiche, giacchè risultano il frutto di un semplice dato contabile.

Preme rilevare che interessi ultralegali, C.M.S. (commissione di massimo scoperto), spese per operazione, spese fisse di chiusura, spese assicurative, spese revisione fido, giorni di perdita di valuta sulle operazioni di prelevamento e di versamento, interessi anatocistici calcolati su detti oneri e riferiti a singoli trimestri (peraltro illegali), costituiscono il costo effettivo sopportato dal cliente per il credito, costo che viene espresso in una percentuale annua media, riferita all'intera durata del rapporto.

A conferma delle sopra riferite difese sovviene il più recente indirizzo di merito che ha statuito che: "Il chiaro tenore letterale del comma 4 dell'art. 644 c.p. (secondo il quale per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto di tutte le commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all'erogazione del credito) impone di considerare rilevanti nell'ambito della fattispecie di usura tutti gli oneri che un utente sopporti in connessione al suo uso del credito. Tra essi rientra indubbiamente la commissione di massimo scoperto, che è un costo che trova la sua fonte in un rapporto di tipo negoziale tra un cliente e un intermediario finanziario. La suddetta

commissione, inoltre, è un costo indiscutibilmente collegato all'abrogazione del credito, giacché ricorre tutte le volte in cui il cliente utilizza concretamente l'apertura di credito concessagli dall'intermediario e funge da corrispettivo per l'onere, cui esso intermediario si sottopone, di procurarsi la necessaria provvista di liquidità e tenerla a disposizione del cliente." (Tribunale Palmi, 08 novembre 2007, n. 1732 Guida al diritto 2008, 5 79 (SOLO MASSIMA).

Il predetto indirizzo è stato integralmente confermato dalla Corte di Cassazione Penale 12028/2010, di cui si riporta unicamente un estratto: "Questo Collegio ritiene che il chiaro tenore letterale dell'art. 644 c.p., comma 4 (secondo il quale per la determinazione del tasso di interesse usurario si tiene conto delle commissioni, remunerazioni a qualsiasi titolo e delle spese, escluse quelle per imposte e tasse, collegate all'erogazione del credito) impone di considerare rilevanti, ai fini della determinazione della fattispecie di usura, tutti gli oneri che un utente sopporti in connessione con il suo uso del credito.

Tra essi rientra indubbiamente la Commissione di massimo scoperto, trattandosi di un costo indiscutibilmente collegato all'erogazione del credito, giacché ricorre tutte le volte in cui il cliente utilizza concretamente lo scoperto di conto corrente, e funge da corrispettivo per l'onere, a cui l'intermediario finanziario si sottopone, di procurarsi la necessaria provvista di liquidità e tenerla a disposizione del cliente.

Ciò comporta che, nella determinazione del tasso effettivo globale praticato da un intermediario finanziario nei confronti del soggetto fruitore del credito deve tenersi conto anche della commissione di massimo scoperto, ove praticata.

Tale interpretazione risulta avvalorata dalla normativa successivamente intervenuta in materia di contratti bancari.

Al riguardo occorre richiamare il D.L. 29 novembre 2008, n. 185, art. 2 bis convertito con la L. 28 gennaio 2009, n. 2.

Tale articolo al comma 1 disciplina le clausole contrattuali aventi ad oggetto la commissione di massimo scoperto, ridimensionandone l'operatività.

Al comma 2 precisa che: "gli interessi, le commissioni, le provvigioni derivanti dalle clausole, comunque denominate, che prevedono una remunerazione, a favore della banca, dipendente dall'effettiva durata dell'utilizzazione dei fondi da parte del cliente (...) sono comunque rilevanti ai fini dell'applicazione dell'art. 1815 c.c., dell'art. 644 c.p. e della L. 7 marzo 1996, n. 108, artt. 2 e 3".

In applicazione di tale normativa la Banca d'Italia ha diramato, nell'agosto del 2009, le nuove Istruzioni per la rilevazione dei tassi effettivi globali medi ai sensi della legge sull'usura.

Al punto C.4 (trattamento degli oneri e delle spese nel calcolo del TEG) sono indicate (sub 7) fra le varie voci da comprendere nel calcolo anche:

"gli oneri per la messa a disposizione dei fondi, le penali e gli oneri applicati nel caso di passaggio a debito di conti non affidati o negli sconfinamenti sui conti correnti affidati rispetto al fido accordato e la commissione di massimo scoperto laddove applicabile secondo le disposizioni di legge vigenti".

La disposizione in parola, per quel che interessa in questa sede, può essere considerata norma di interpretazione autentica dell'art. 644 c.p., comma 4 in quanto puntualizza cosa rientra nel calcolo degli oneri ivi indicati, correggendo una prassi amministrativa difforme."

Da tale documento emerge in maniera chiara ed inequivocabile:

- che la CMS va computata nel TEG;
- che l'art. 2 bis d.l. 29.11.2008 n. 185 risulta norma di interpretazione autentica dell'art. 644 c.p.;
- che la CMS può essere computata solo ed esclusivamente su somme dovute oltre l'affidamento concesso.

La Corte di Cassazione, sez. II, penale con sentenza del 14.05.2010, n. 28743, (CED Cass. pen. 2010), ha ribadito che "nella determinazione del

tasso effettivo globale praticato da un intermediario finanziario nei confronti del soggetto fruitore del credito deve tenersi conto anche della commissione di massimo scoperto, ove praticata."

Tale indirizzo è stato confermato dalla Corte di cassazione Penale Sez. II con sentenza n. 46669/2011.

Ciò premesso e ritenuto la sottoscritta propone

DENUNCIA-QUERELA

nei confronti di persone ignote, individuate quali responsabili per i reati meglio visti e ritenuti dalla S.V. Ill.ma, compreso quello di cui all'art. 644, comma V nn. 1,3, e 4 c.p., con espressa riserva di costituzione di parte civile.

Si insta affinché il P.M. Ill.mo Voglia disporre il sequestro probatorio della documentazione tutta reperibile presso la Filiale di _____ e presso la sede legale del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure Gruppo Banco Popolare relativamente al rapporto di conto corrente n. _____ conto

ordinario. Lo scrivente nomina sin d'ora, quale procuratore speciale anche ai sensi dell'art. 337 c.p.p., nonché difensore di fiducia, l'Avv. _____,

presso il quale elegge domicilio in _____. Chiede, altresì, espressamente di voler essere informato circa l'eventuale archiviazione, ai sensi dell'art. 408 C.P.P.- Inoltre, precisa fin d'ora di opporsi all'emissione del decreto penale di condanna ex art. 459 c.p.p.-

Si produce:

1) tabella _____ relativa al rapporto di conto corrente n. _____ conto ordinario;

2) estratti conto e liquidazioni trimestrali III e IV trimestre 2007.

27 febbraio 2012.

_____ sia in proprio che quale
legale/rappresentante pro tempore di

Visto: si autentica.

Avv. _____